

# Diritti e rovesci

Per cominciare un viaggio nei diritti umani

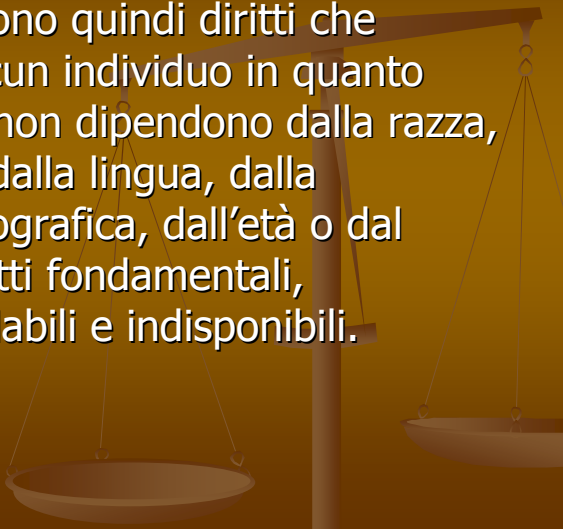
*« ...il riconoscimento della dignità specifica e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana è la base di libertà, giustizia e pace nel Mondo»*  
(Preambolo alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948)

## CHE COS'E' UN DIRITTO?

I *diritti* rispondono a dei bisogni fondamentali che una persona ha nella vita e di cui non si può fare a meno.  
Sono indispensabili per sopravvivere, per sentirsi vivi e sereni.

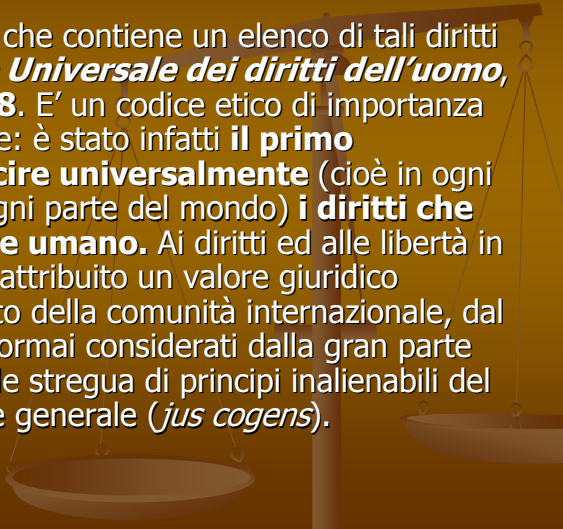
## I DIRITTI UMANI: una definizione

I diritti umani sono quindi diritti che spettano a ciascun individuo in quanto essere umano: non dipendono dalla razza, dalla religione, dalla lingua, dalla provenienza geografica, dall'età o dal sesso. Sono diritti fondamentali, universali, inviolabili e indisponibili.



## SONO DIRITTI UNIVERSALI

Il primo documento che contiene un elenco di tali diritti è la ***Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo***, proclamata nel **1948**. E' un codice etico di importanza storica fondamentale: è stato infatti **il primo documento a sancire universalmente** (cioè in ogni epoca storica e in ogni parte del mondo) **i diritti che spettano all'essere umano**. Ai diritti ed alle libertà in essa riconosciuti va attribuito un valore giuridico autonomo nell'ambito della comunità internazionale, dal momento che sono ormai considerati dalla gran parte delle nazioni civili alle stregua di principi inalienabili del diritto internazionale generale (*jus cogens*).



## Il ruolo dell'ONU

La sede principale, in cui ci si occupa di promozione e tutela dei diritti umani, è il sistema internazionale, in particolare le Nazioni Unite. L'ONU nasce ufficialmente nel 1945, quando i rappresentanti di 50 Stati elaborano ed approvano, nel corso della Conferenza di San Francisco, la Carta delle Nazioni Unite, che contiene le regole generali per il funzionamento dell'organizzazione. Oggi gli Stati membri dell'ONU sono 192, quindi praticamente tutti gli Stati del mondo.

Il fine principale dell'ONU è di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, in particolare, promuovendo ed incoraggiando il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione.

Con l'istituzione di questa organizzazione è stato finalmente possibile prendere delle decisioni in materia di diritti umani che non valessero per un solo Stato. Alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel 1948 sono infatti seguiti molti altri documenti importanti per la promozione e la tutela dei diritti umani.

Gli stati membri delle Nazioni Unite dovrebbero poi osservare i principi stabiliti nei documenti approvati dall'organizzazione nel momento in cui emanano delle leggi nazionali.

## Una distinzione: diritto naturale e diritto positivo

- Col termine **giusnaturalismo** si intendono in generale quelle dottrine filosofico-giuridiche che affermano l'esistenza di un diritto naturale, cioè di un insieme di norme di comportamento dedotte dalla "natura" e conoscibili dall'uomo, eterne ed universali.
- Il giusnaturalismo si contrappone al cosiddetto **positivismo giuridico** o **giuspositivismo** e al diritto positivo, inteso quest'ultimo come corpus legislativo creato da una comunità umana nel corso della sua evoluzione storica.

## I diritti umani sono storici o innati?

**I diritti fondamentali dell'uomo sono storici:** sono diritti e regole che si affermano storicamente in un dato momento, da condividere e da difendere, ma che possono cambiare; non diritti naturali e assoluti, dati una volta per sempre.

Ma non fanno parte solo della nostre radici "giudaico-cristiane": sono, in buona parte, anche se non tutti (cfr Dichiarazione dei diritti dell'ISLAM), regole e valori che gli uomini si sono dati in vaste parti del mondo: **una sfera condivisa di bene e male, giusto ed ingiusto**. Dei limiti che gli uomini di popoli o culture diversi non dovrebbero oltrepassare.

## Verso un'etica universale

La questione oggi non è tanto quella di definire un'**etica universale condivisa** (Norberto Bobbio), che ormai è abbastanza delineata, quanto di farla rispettare anche al di sopra delle leggi contingenti di un singolo Stato e al di là di eventuali differenze culturali di cui tenere conto; stabilendo anche di quali poteri e mezzi la comunità internazionale possa disporre per fare rispettare, anche contro il parere di un singolo governo locale, questi valori e diritti "minimi" comuni a ogni essere umano.

## Per riassumere

- 1- I diritti sono diversi (nella norma e di fatto) nei vari paesi (relatività geografica-culturale).
- 2- I diritti non sono naturali, dati per sempre, nascono da bisogni, in un determinato periodo storico quando qualcuno lotta per affermarli e quando vengono tradotti in norme e poi difesi (relatività storica).
- 3- Esistono diverse generazioni di diritti come risposta a diversi bisogni in differenti epoche.
- 4- Occorre definire e rispettare un'etica universale condivisa.

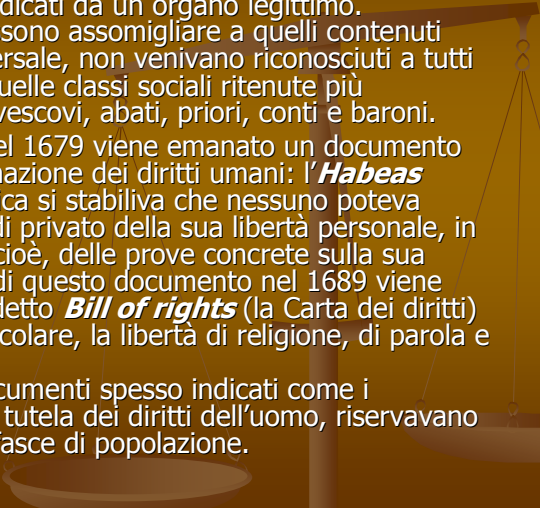
da N. Bobbio, *L'età dei diritti*. Einaudi

## I DIRITTI UMANI HANNO UNA LORO STORIA

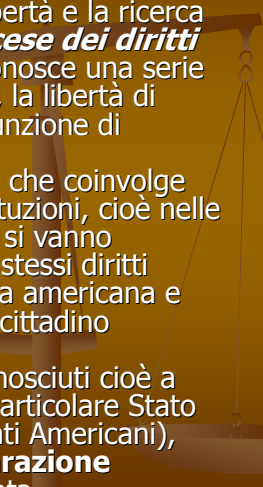
La storia ci mostra che la definizione della categoria "diritti umani" è stata, ed è, in continua evoluzione.

Nell'antica Grecia, così come nell'antica Roma, esistevano dei diritti che però venivano riconosciuti solo a certe categorie di individui (ne erano esclusi stranieri, donne e schiavi).

Un contributo importante è stato dato dal Cristianesimo, che si fonda sull'idea dell'uguaglianza degli uomini davanti a Dio. In realtà questo principio si scontrava con la realtà dell'epoca e in particolare con i fondamenti su cui si basava il potere politico, che presupponeva una forte gerarchizzazione e delle profonde disuguaglianze sociali. Così per tutto il Medioevo esisteranno delle forti disparità tra soggetti appartenenti a diverse classi sociali: si pensi ai servi della gleba, sostanzialmente equiparati ad oggetti, che si potevano vendere o scambiare (e si ricordi che in Russia la schiavitù della gleba fu abolita solo nel 1861).



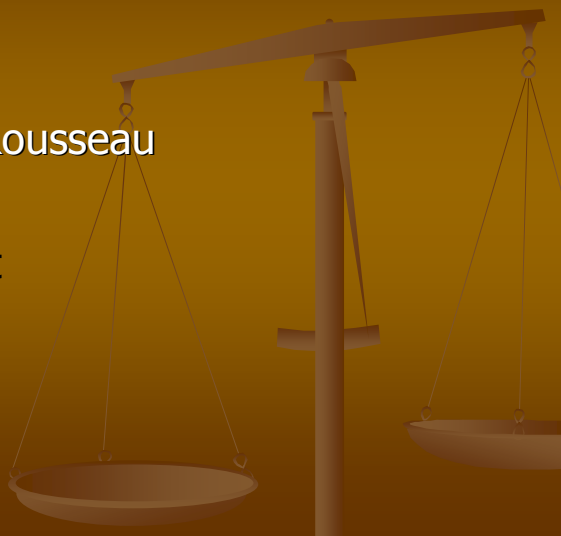
Così, la **Magna Charta Libertatum** (1215), emanata dal re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra, contiene un elenco di diritti come, per esempio, il diritto alla proprietà privata, il diritto alla libertà, il diritto a non essere condannati senza motivo e comunque ad essere giudicati da un organo legittimo. Ma questi diritti, che possono assomigliare a quelli contenuti nella Dichiarazione universale, non venivano riconosciuti a tutti gli individui, ma solo a quelle classi sociali ritenute più importanti: arcivescovi, vescovi, abati, priori, conti e baroni. Sempre in Inghilterra, nel 1679 viene emanato un documento fondamentale nell'affermazione dei diritti umani: l'**Habeas corpus Act**, che in pratica si stabiliva che nessuno poteva essere arrestato, e quindi privato della sua libertà personale, in modo arbitrario, senza, cioè, delle prove concrete sulla sua colpevolezza. Sulla scia di questo documento nel 1689 viene approvato anche il così detto **Bill of rights** (la Carta dei diritti) in cui si afferma, in particolare, la libertà di religione, di parola e di stampa. Ma anche questi due documenti spesso indicati come i progenitori delle leggi di tutela dei diritti dell'uomo, riservavano la tutela solo ad alcune fasce di popolazione.



Una svolta in tal senso si ha solo con la **Dichiarazione d'indipendenza delle colonie americane (1776)**, che rivendicava l'indipendenza in base ad alcuni diritti inalienabili e naturali, quali il diritto alla vita e alla libertà ("tutti gli uomini sono creati uguali tra loro, ... essi sono dotati dal loro creatore di alcuni inalienabili diritti tra cui la vita, la libertà e la ricerca della felicità") e con la **Dichiarazione francese dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789)** che riconosce una serie di diritti a tutti i cittadini, come l'uguaglianza, la libertà di pensiero, parola, stampa e religione, la presunzione di innocenza, il diritto alla proprietà privata. A partire dal 1800 prende il via un fenomeno che coinvolge tutto il mondo occidentale. Quindi nelle costituzioni, cioè nelle leggi fondamentali dei nuovi stati che via via si vanno formando, si sente la necessità di sancire gli stessi diritti rivendicati nella Dichiarazione di indipendenza americana e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino francese. Ma il concetto di diritti umani universali, riconosciuti cioè a tutti gli uomini, e non solo ai cittadini di un particolare Stato (per esempio l'Inghilterra, la Francia o gli Stati Americani), viene definito per la prima volta dalla **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948.

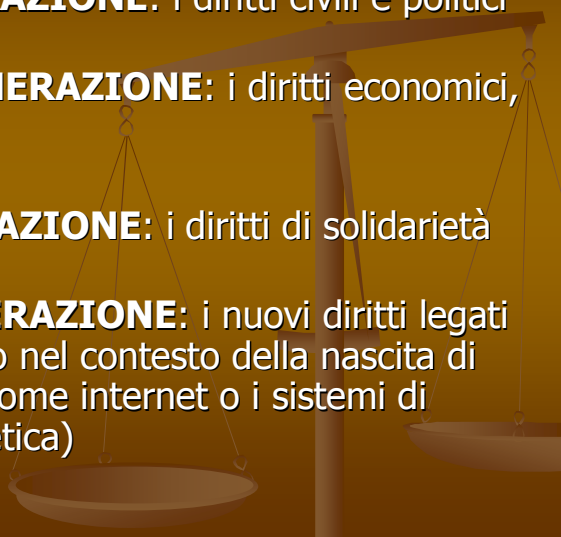
## Chi ha contribuito a nascita ed evoluzione dei diritti umani

- John Locke
- Jean-Jacques Rousseau
- Voltaire
- Immanuel Kant
- Karl Marx



## Ricapitolando: 4 generazioni di diritti

- **LA PRIMA GENERAZIONE:** i diritti civili e politici
- **LA SECONDA GENERAZIONE:** i diritti economici, sociali e culturali
- **LA TERZA GENERAZIONE:** i diritti di solidarietà
- **LA QUARTA GENERAZIONE:** i nuovi diritti legati al rispetto dell'uomo nel contesto della nascita di nuove tecnologie (come internet o i sistemi di manipolazione genetica)



## LA PRIMA GENERAZIONE: i diritti civili e politici

- I **diritti civili** sono quelli che tutelano la persona, la libertà di pensare e di agire, quindi riguardano la sfera privata di ciascun individuo e pongono dei limiti ai poteri dello Stato nei confronti dei cittadini.
- I **diritti politici**, invece, sono quelli che consentono la partecipazione alla vita politica del Paese, quindi riguardano il cittadino nella sua sfera pubblica, in particolare il diritto a votare e ad essere votato, la libertà di pensiero e di riunione, la possibilità di accedere alle cariche pubbliche.

## LA PRIMA GENERAZIONE: i diritti civili e politici

4 luglio 1776 - *Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America*

"Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti; che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della Felicità; che allo scopo di garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati; che ogni qual volta una qualsiasi forma di Governo, tende a negare tali fini, è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo, e creare un nuovo governo, che ponga le sue fondamenta su tali principi e organizzi i suoi poteri nella forma che al popolo sembri più probabile possa apportare Sicurezza e Felicità". È interessante notare in questa prima parte alcuni chiari riferimenti ai principi illuministici e giusnaturalisti: basti pensare al riferimento alla "Legge naturale e divina..." oppure il principio dell'uguaglianza: "Tutti gli uomini sono stati creati uguali...", e subito dopo il riferimento ai "Diritti inalienabili...". È ancora interessante sottolineare l'accento al diritto del popolo di ribellarsi all'autorità costituita teorizzato da Locke : " è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo...".



## LA PRIMA GENERAZIONE: i diritti civili e politici

**26 agosto 1789 -  
Dichiarazione dei diritti  
dell'uomo e del cittadino.**

Sono diritti che nascono dalla rivendicazione di una serie di libertà fondamentali, precluse ad ampi strati della popolazione. Si tratta in particolare dei diritti:

- di uguaglianza e di fratellanza
- alla vita e all'integrità fisica
- alla libertà di religione, di pensiero e di espressione, di associazione, alla partecipazione politica, all'elettorato attivo e passivo.

Con questi diritti si rivendicano dunque una serie di libertà, in particolare legate agli aspetti di partecipazione politica.



## LA SECONDA GENERAZIONE: i diritti economici, sociali e culturali

I diritti economici, sociali e culturali proteggono l'individuo come membro della società cui appartiene, in prospettiva quindi leggermente diversa rispetto all'approccio dei diritti civili e politici che tutelano l'individualità della persona.

I diritti in questione sono:

- diritto al lavoro, tutelato e retribuito in maniera equa
- il diritto ad un tenore di vita che garantisca la salute e il benessere anche della famiglia
- il diritto al riposo e allo svago
- il diritto all'assistenza sanitaria
- il diritto all'istruzione
- diritto alla partecipazione alla vita culturale della comunità.

## LA SECONDA GENERAZIONE: i diritti economici, sociali e culturali

10 dicembre 1948: viene approvata la *Dichiarazione Universale dei Diritti umani*, che, oltre ai diritti civili e politici, tutela anche i diritti economici, sociali e culturali. (ad es. diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa, alla salute).

L'esercizio effettivo di questi diritti dovrebbe contribuire al miglioramento delle condizioni di vita del cittadino. In questo senso si parla di diritti di matrice socialista, contrapponendoli a quelli di matrice liberale della prima generazione.

Infatti i diritti di prima generazione sono importantissimi, ma è anche vero che è necessario prima di tutto garantire delle condizioni minime di sopravvivenza uguali per tutti, che facciano da base comune per l'effettivo esercizio delle libertà fondamentali.

## LA SECONDA GENERAZIONE: i diritti economici, sociali e culturali

Affinché i diritti economici, sociali e culturali possano essere effettivamente realizzati, è necessario che lo Stato si impegni in maniera attiva e concreta: i diritti economici, sociali e culturali impongono allo Stato specifici obblighi, per esempio la rimozione di quegli ostacoli che impediscono a tutti di accedere al benessere e alla protezione sociale.

Come accennato sopra, la Dichiarazione non è un documento sufficiente a generare degli obblighi vincolanti: quindi sia per i diritti civili e politici, sia per quelli economici, sociali e culturali è stato necessario scrivere appositi trattati: il **Patto internazionale sui diritti civili e politici**, il **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966**: i diritti sanciti dalla Dichiarazione vengono ripresi e definiti in maniera più specifica e inseriti in un documento che obbliga gli Stati che lo firmano a rispettare le regole in esso contenute.

## *La Dichiarazione universale dei diritti umani*

La Dichiarazione sancisce prima di tutto il diritto all'uguaglianza (art. 1), alla vita, alla libertà e alla sicurezza (art. 3); successivamente vengono elencati i diritti civili (dall'art. 4 all'art. 20) e i diritti politici (art. 21); infine i diritti economici, sociali e culturali (dall'art. 22 all'art. 27).

### **Articolo 1**

*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

## *La Dichiarazione universale dei diritti umani*

### **Articolo 3**

*Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.*

### **Articolo 28**

*Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale ed internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.*

## LA TERZA GENERAZIONE: i diritti di solidarietà

Possiamo datare questi nuovi diritti umani agli anni '70.  
I destinatari non sono più i singoli individui, ma i popoli.

Ecco quindi che si parla di **diritto all'autodeterminazione dei popoli, alla pace, allo sviluppo, all'equilibrio ecologico, al controllo delle risorse nazionali, alla difesa ambientale.**

Sono anche diritti di tipo solidaristico: ogni popolo ha delle responsabilità nei confronti degli altri popoli, in particolare nei confronti di quelli che si trovano in situazioni di difficoltà.  
Esiste un diritto/dovere di solidarietà internazionale.

Fanno parte dei diritti di terza generazione anche quelli che tutelano categorie di individui, ritenute particolarmente deboli perché esposte a violazioni dei loro diritti: le donne e l'infanzia.

## LA TERZA GENERAZIONE: i diritti di solidarietà

### 1984 - *Dichiarazione sul Diritto dei Popoli alla Pace*

*L'Assemblea Generale,*

*Riaffermato che la missione principale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è quella di mantenere la pace e la sicurezza internazionale; [...]*

*Tenuto conto del desiderio e della volontà di tutti i popoli di eliminare la guerra dalla vita dell'umanità e, soprattutto, di prevenire una catastrofe nucleare mondiale;*

*Convinta, che l'assenza di guerra costituisca, a livello internazionale, una condizione primordiale del benessere, della prosperità materiale e del progresso degli Stati nonché della realizzazione completa dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo proclamati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite; [...]*

*Riconosciuto che ogni Stato ha il sacro dovere di garantire ai popoli una vita pacifica;*

***Proclama solennemente che i popoli della Terra hanno un sacro diritto alla pace;***

*Dichiara solennemente che la salvaguardia del diritto dei popoli alla pace e la promozione di questo diritto costituiscono un obbligo fondamentale per ogni Stato;*

*Sottolinea che, per garantire l'esercizio del diritto dei popoli alla pace, è indispensabile che la politica degli stati tenda alla eliminazione delle minacce di guerra, soprattutto di quella nucleare, all'abbandono del ricorso alla forza nelle relazioni internazionali e alla composizione pacifica delle controversie internazionali sulla base dello Statuto delle Nazioni Unite [...]."*

## LA TERZA GENERAZIONE: i diritti di solidarietà

1986 - *Dichiarazione dell'Onu sul diritto allo sviluppo:*

Art. 1

*Il diritto allo sviluppo è un diritto inalienabile dell'uomo in virtù del quale ogni individuo e tutti i popoli hanno il diritto di partecipare e di contribuire a uno sviluppo economico, sociale, culturale e politico nel quale tutti i diritti dell'uomo e tutte le libertà fondamentali possono essere pienamente realizzati, e di beneficiare di tale sviluppo.*

## LA QUARTA GENERAZIONE: i nuovi diritti

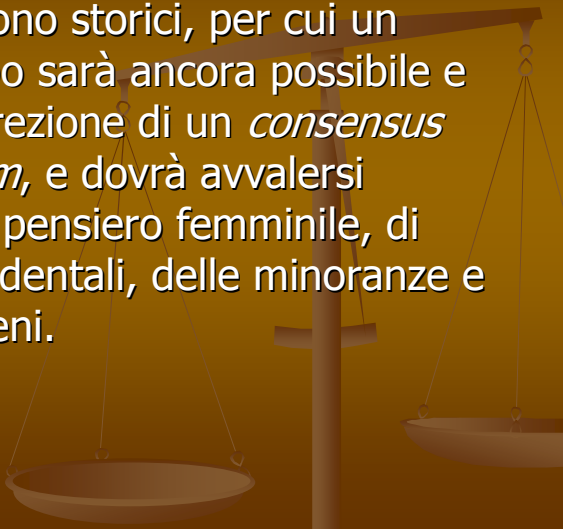
I diritti di quarta generazione rivendicano una tutela dalle minacce causate dalle nuove tecnologie; sono, per esempio, i diritti relativi al campo delle manipolazioni genetiche, della bioetica e delle nuove tecnologie di comunicazione (es. internet); ma anche il diritto alla privacy (ossia il diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata).

La nascita di questi nuovi diritti è dunque una conseguenza diretta della scoperta di nuove tecnologie, spesso responsabili della violazione di diritti (si pensi ai danni che possono causare alla salute i cibi geneticamente modificati, oppure ai pericoli in cui possono incorrere specialmente i bambini utilizzando internet).

Essendo una nuova categoria occorrerà un po' di tempo perché questi diritti vengano formulati con precisione ed introdotti in documenti ufficiali.

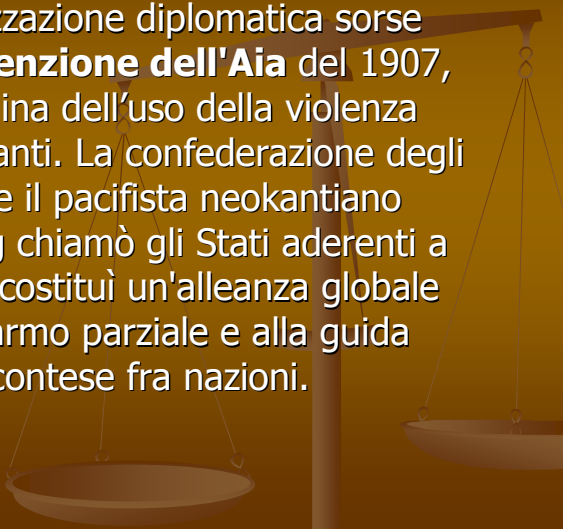
## Una quinta generazione di diritti?

I diritti umani sono storici, per cui un ulteriore sviluppo sarà ancora possibile e avverrà nella direzione di un *consensus omnium gentium*, e dovrà avvalersi dell'apporto del pensiero femminile, di culture non occidentali, delle minoranze e dei popoli indigeni.



## Prima dell'ONU: la Società delle Nazioni

Una prima organizzazione diplomatica sorse attorno alla **Convenzione dell'Aia** del 1907, relativa alla disciplina dell'uso della violenza bellica fra belligeranti. La confederazione degli Stati dell'Aia, come il pacifista neokantiano Walther Schücking chiamò gli Stati aderenti a tale convenzione, costituì un'alleanza globale che ambiva al disarmo parziale e alla guida diplomatica delle contese fra nazioni.





## Prima dell'ONU: la Società delle Nazioni

La **Società delle Nazioni** fu il primo reale tentativo di creare un'organizzazione internazionale: attiva dal 1919 al 1946, fu fortemente voluta dal presidente americano Woodrow Wilson, che aveva cercato anche di far entrare nel diritto internazionale una serie di importanti principi, solo in parte accettati dalle nazioni europee: innanzitutto il pacifismo e l'autodeterminazione dei popoli. Gli scopi fondamentali dell'organizzazione erano il controllo degli armamenti internazionali, l'incentivo del benessere e della qualità della vita nel pianeta, la prevenzione delle guerre e la gestione diplomatica dei conflitti fra stati. La Società delle Nazioni però mancava di proprie forze armate per intervenire globalmente e perciò spettava alle grandi potenze economiche e militari il compito di imporre le risoluzioni politiche e le sanzioni economiche dell'organizzazione, nonché di fornire un esercito quando fosse necessario; inoltre gli stessi Stati Uniti non entrarono a farne parte per l'opposizione del Congresso.

## Le Convenzioni di Ginevra

Consistono in una serie di trattati sottoscritti per la maggior parte a Ginevra, in Svizzera; esse costituiscono, nel loro complesso, un corpo giuridico di diritto internazionale, noto anche sotto i nomi di **Diritto di Ginevra**, **Diritto delle Vittime di Guerra** e **Diritto Internazionale Umanitario**.

La **prima Convenzione** fu adottata il **22 agosto 1864**, dai rappresentanti di 12 governi, compresi gli Stati Uniti d'America, unica Potenza non europea rappresentata, in seguito agli sforzi di Henri Dunant, motivati dagli orrori di guerra da lui osservati durante la Battaglia di Solferino (durante la Seconda guerra d'indipendenza italiana).

Fra il 1864 ed oggi furono sottoscritte numerose Convenzioni di Diritto Internazionale Umanitario: ognuna delle successive prevedeva l'ampliamento ed il completamento delle precedenti ovvero la loro sostituzione. Dopo la "grande" guerra nascono le note **Convenzioni di Ginevra del 27 luglio 1929** (Convenzione per il miglioramento della sorte dei feriti e malati negli eserciti di campagna; Convenzione sul trattamento dei prigionieri di guerra), che stabiliscono **le regole, i limiti** da non oltrepassare in guerra (che Hitler comunque violerà sistematicamente). Le Convenzioni antecedenti la II Guerra mondiale sono tutte state sostituite dalle quattro approvate nel 1949.

## Le Convenzioni di Ginevra

Il **12 agosto 1949** furono adottate **quattro Convenzioni**, destinate a sostituire tutto il corpo giuridico preesistente in materia:

**I Convenzione** per il miglioramento delle condizioni dei feriti e dei malati delle Forze armate in campagna, Ginevra, 12 agosto 1949

**II Convenzione** per il miglioramento delle condizioni dei feriti, dei malati e dei naufraghi delle Forze armate sul mare, Ginevra, 12 agosto 1949

**III Convenzione** sul trattamento dei prigionieri di guerra, Ginevra, 12 agosto 1949

**IV Convenzione** sulla protezione delle persone civili in tempo di guerra, Ginevra, 12 agosto 1949

Sessantuno Stati ratificarono le quattro Convenzioni favorendo la successiva ratifica da parte di altri Stati.

## Le Convenzioni di Ginevra

Il processo di decolonizzazione e l'estendersi dei conflitti non simmetrici condusse all'integrazione delle Quattro Convenzioni di Ginevra mediante due Protocolli Aggiuntivi, adottati sempre a Ginevra l'8 giugno 1977:

I Protocollo Aggiuntivo relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali;

II Protocollo Aggiuntivo relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati non internazionali.

Poiché la sottoscrizione e la ratifica di questi due Protocolli ha incontrato forti opposizioni, specie fra le Grandi Potenze e le Potenze regionali europee, le norme ivi contenute non hanno per il momento assunto valenza di Diritto Internazionale consuetudinario.

Infine, a causa di recenti avvenimenti che, in alcuni paesi, hanno coinvolto in atti di violenza le strutture della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, è stato ultimamente adottato un terzo Protocollo Aggiuntivo, che prevede l'uso, da parte delle Organizzazioni internazionali umanitarie, di un simbolo non collegato né confondibile con una qualsiasi confessione religiosa:

III Protocollo Aggiuntivo relativo all'adozione di un emblema distintivo aggiuntivo, Ginevra, 8 dicembre 2005.



## Principali passi avanti e Convenzioni dopo il 1948

- 1948 - Convenzione sulla Prevenzione e Punizione dei Crimini di Genocidio
- 1949 - Convenzioni di Ginevra relative alla protezione delle vittime nei conflitti armati interni e internazionali;
- 1951 - Convenzione delle Nazioni Unite per i rifugiati
- 1959 - Dichiarazione dei diritti del fanciullo
- 1965 - Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale
- 1966 - Adozione da parte dell'ONU del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e del Patto internazionale sui diritti civili e politici
- 1967 - Creazione di meccanismi di inchiesta da parte della Commissione dell'ONU sulle violazioni dei diritti dell'uomo dei paesi membri

## Principali passi avanti e Convenzioni dopo il 1948

- 1973 - Convenzione internazionale sulla soppressione e punizione del crimine di apartheid
- 1976 - Dichiarazione universale dei diritti dei popoli (Carta di Algeri)
- 1979 - Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
- 1984 - Convenzione contro la tortura ed ogni altro trattamento o punizione crudele, inumano o degradante;
- 1984 - Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace;
- 1986 - Dichiarazione sul diritto allo sviluppo;
- 1989 - Convenzione sui diritti del fanciullo
- 1989 - Convenzione su popoli indigeni e tribali (dell'OIL)
- 1990 - Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (ratificata solo nel 2003)

## Principali passi avanti e Convenzioni dopo il 1948

- 1993 - Dichiarazione e Programma d'azione di Vienna: adottati dalla Conferenza mondiale dell'ONU sui diritti umani, tenutasi appunto a Vienna tra il 14 e il 25 giugno. Essi accordano grande spazio alla democrazia ed allo sviluppo considerati come parte integrante dei diritti dell'uomo; il Programma chiama tutti gli Stati membri a creare delle istituzioni nazionali che siano garanti dei diritti dell'uomo;
- 1998 - Statuto di Roma sulle Corti Criminali Internazionali (in vigore dal 2002);
- 2000 - Dichiarazione del Millennio
- 2002 - Statuto di Roma sulle Corti Criminali Internazionali
- 2006 - Convenzione sui diritti delle persone disabili
- 13 Settembre 2007 - Dichiarazione sui Popoli Indigeni e Tribali (dell'ONU)

## Alcuni organismi e agenzie dell'Onu

- **UNHRC** - Consiglio ONU per i Diritti Umani (**ex UNCHR** - Commissione per i Diritti Umani) dipende dall'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani (OHCHR)
- **FAO** - Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Roma, Italia)
- **WFP**: World Food Program (Roma, Italia)
- **ILO** - Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ginevra, Svizzera)
- **UNICEF** - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (New York, Stati Uniti)
- **UNESCO** - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Parigi, Francia)
- **UNHCR** - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Ginevra, Svizzera)

## E in Europa?

- La **Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (CEDU) è un trattato internazionale elaborato dal Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo: la convenzione firmata a Roma il 4 novembre **1950**, è entrata in vigore il 3 settembre 1953. Ha istituito la Corte Europea dei diritti dell'uomo, che ha sede a Strasburgo ed è parte del Consiglio d'Europa, (e che non va confusa con la Corte di giustizia delle Comunità europee, che ha sede né con la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia, che dipende dall'ONU).
- La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** è stata solennemente proclamata il 7 dicembre **2000** a Nizza, e risponde alla necessità di definire un gruppo di diritti e di libertà di eccezionale rilevanza che fossero garantiti a tutti i cittadini dell'Unione: è confluita nella Costituzione europea del 2004.

## Altre convenzione regionali

- 1969 - **Convenzione Interamericana dei Diritti dell'Uomo**
- 1981 - **Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei popoli**, adottata a Nairobi in seno all'OUA (Organisation de l'Unité Africaine)

## Altre convenzione regionali

- 1981 - **Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo**, proclamata presso l'UNESCO a Parigi, è la versione islamica della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Si è resa necessaria per il fatto che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo non è compatibile con la concezione della persona e della comunità che ha l'Islam.
- 1990 - **Dichiarazione sui Diritti Umani delle Nazioni Islamiche**, proclamata al Cairo al dalla 19a Conferenza Islamica dei Ministri degli Esteri

## Il diritto penale internazionale

- 1946: **Processo di Norimberga**: si tratta in verità di due distinti gruppi di processi ai nazisti coinvolti nella seconda guerra mondiale e nella Shoah che si tennero nella città tedesca di Norimberga dal 20 novembre 1945 al 1 ottobre 1946.
- 1949: **Convenzioni di Ginevra** : si tratta una serie di trattati sottoscritti per la maggior parte a Ginevra, in Svizzera, nel 1949; essi costituiscono, nel loro complesso, un corpo giuridico di diritto internazionale, noto anche sotto i nomi di **Diritto di Ginevra**, **Diritto delle Vittime di Guerra** e **Diritto Internazionale Umanitario**.

- 1993 - **Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia** (International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia - ICTY), è una corte *ad hoc*, istituita il 25 maggio 1993, ed è situata all'Aia, nei Paesi Bassi. È la prima corte per crimini di guerra costituita in Europa dalla seconda guerra mondiale ed è chiamata a giudicare gli eventi avvenuti in 3 differenti conflitti: in Croazia (1991-95), in Bosnia-Erzegovina (1992-95) e in Kosovo (1998-99).

I reati perseguiti e giudicati sono principalmente 4:

- gravi infrazioni alla Convenzione di Ginevra del 1949
- crimini contro l'umanità
- genocidio
- violazioni delle consuetudini e delle leggi di guerra

La Corte può processare solamente persone singole, quindi nessun Stato, partito politico o organizzazione ricade sotto la sua giurisdizione; la pena massima applicabile è l'ergastolo. Entro il 31 dicembre 2004 la procura deve terminare le indagini, entro il 2008 tutti i primi gradi e nel 2010 si chiuderà tutto l'iter.

- 1994 - **Tribunale Penale internazionale per il Ruanda** (International Criminal Tribunal for Rwanda - ICTR) è un tribunale speciale creato l'8 novembre 1994 con una risoluzione per giudicare i responsabili del genocidio ruandese e di altre gravi forme di violazioni dei diritti umani commessi sul territorio ruandese o da cittadini ruandesi negli stati confinanti dal 1° gennaio al 31 gennaio 1994. E' tuttora in attività.

- **1998 - Corte Penale Internazionale** (International Criminal Court - ICC) è un tribunale per crimini internazionali che ha sede all'Aja ed è indipendente dalle organizzazioni internazionali (ONU); non deve quindi essere confusa con la **Corte Internazionale di Giustizia** (International Court of Justice – ICJ), conosciuta anche come Corte Mondiale, che, fondata nel 1946, è il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite ed ha un duplice ruolo: stabilire in accordo con la legge internazionale le dispute legali portate davanti ad esso dagli Stati, e dare opinioni direttive su questioni legali proposte.  
Il compito dell'ICC è invece quello di giudicare individui ritenuti colpevoli di *crimini internazionali*. La sua competenza dunque è limitata ai crimini più seri che riguardano la comunità internazionale nel suo insieme, come il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra (cosiddetti *crimina iuris gentium*).  
La Corte ha una competenza complementare a quella dei singoli Stati; può dunque intervenire solo se e solo quando gli Stati non vogliono o non possono agire per punire crimini internazionali, come stabilisce lo Statuto di Roma del Tribunale Penale Internazionale stipulato il 17 luglio del 1998 ed entrato in vigore il **1° luglio 2002** alla ratifica dello Statuto di Roma da parte del sessantesimo stato. Al 1° gennaio 2007 gli stati membri sono 104, poco più della metà dei 192 stati membri dell'ONU.

- **2002 - Corte Speciale per la Sierra Leone** (*Special Court for Sierra Leone - SCSL*), instaurata congiuntamente dal governo della Sierra Leone e dalle Nazioni Unite per giudicare i responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità commessi nel territorio della Sierra Leone dopo il 30 novembre 1996, durante la guerra civile, si occupa di omicidi, stupri, stermini, atti di terrorismo, incendi, schiavitù, schiavitù sessuale, arruolamento di bambini presso le forze armate e attacchi contro il personale delle Nazioni Unite e contro operatori umanitari. Ha sede a Freetown.

## Riassumiamo i principali diritti:

- Diritto alla vita
- Diritto all'identità
- Diritto alla libertà
- Diritto a cibo, salute, alloggio
- Diritto alla vita privata
- Diritto all'educazione
- Diritto al lavoro e alla proprietà
- Diritto alla libertà di culto
- Diritto alla libertà d'espressione e alla partecipazione politica
- Diritto a tribunali equi
- Diritto alla pace

Un capitolo a sé sono poi i diritti dei rifugiati spesso poco rispettati; oggi si tende alla "specificazione" del diritto per tutelare le minoranze più deboli: si distinguono quindi i diritti dei bambini, delle donne, dei malati, dei disabili, degli anziani, dei gay.

## DIRITTI VIOLATI

Tutti i diritti umani sono costantemente violati. La Dichiarazione infatti non è vincolante per gli Stati: questo vuol dire che da essa non derivano degli impegni veri e propri, trattandosi più che altro di una dichiarazione di principi. Pur essendo stati elaborati molteplici trattati convenzioni, che obbligano tutti gli Stati che aderiscono a rispettare le regole in essa contenute, le forme di violazione dei diritti umani sono le più disparate e possono minacciare categorie di persone particolarmente indifese (si pensi alla tortura o alla discriminazione razziale oppure alla violazione dei diritti dei bambini o delle donne). Purtroppo è evidente che gli strumenti di repressione e prevenzione esistenti non sono sufficienti ad eliminarle. Ma proprio perché le violazioni dei diritti umani sono all'ordine del giorno, bisogna prendere coscienza del fatto che il pieno rispetto dei diritti umani è prima di tutto una nostra responsabilità. Ecco quindi che improntare la propria vita sulla consapevolezza e sul rispetto dei diritti umani potrà portare benefici, seppur nel lungo periodo.



# DIRITTI VIOLATI

## Diritto alla vita:

- in 46 paesi c'è la pena di morte e le esecuzioni nel 2008 sono state almeno **5.727**
- il Novecento è stato il secolo dei genocidi. Elenchiamo solo alcuni dei più grandi massacri:
  - 1 milione di Armeni
  - 10 milioni nell'Olocausto
  - 1.800.000 Cambogiani
  - 1.000.000 di Tutsi
  - 100.000 in Bosnia
  - 4 milioni in Congo



# DIRITTI VIOLATI

## Diritto al cibo:

- 1 miliardo di affamati a fine 2009 (erano 800 nel 1996, anno in cui si puntò a dimezzarli entro il 2015), di cui 15 milioni nei paesi ricchi → quasi un terzo dei bambini cresce senza cibo sufficiente
- secondo la Fao, la produzione alimentare globale dovrà aumentare del 70% per nutrire la popolazione mondiale del 2050, calcolata in 9,1 miliardi di persone
- se i governi del mondo dirottassero metà della metà delle spese militari verso un progetto comune contro la fame nel mondo, nel giro di pochi anni tutti gli individui del pianeta avrebbe risolto il problema della sussistenza alimentare
- L'Italia dà come aiuti lo 0,15% del Pil, lontanissimo dallo 0,51% che dovremmo assicurare entro il 2010.



## DIRITTI VIOLATI



## DIRITTI VIOLATI

### Diritto a salute, alloggio:

- 884 milioni le persone non hanno accesso all'acqua potabile
- 39% della popolazione mondiale, cioè 2,6 miliardi, è privo di idonei servizi igienico sanitari
- in moltissime zone dell'Africa non ci sono ospedali e spesso la sanità è a pagamento (anche gli Usa del resto non hanno un sistema sanitario nazionale)
- milioni di uomini vivono in baracche di fango, lamiera, legno, cartone nei cosiddetti *slums* (il problema degli alloggi esiste comunque anche nelle nazioni del Nord: si pensi agli *homeless*)

## DIRITTI VIOLATI

### Diritto all'educazione:

- **776 milioni gli adulti e 75 milioni i bambini completamente analfabeti**

(dati resi noti oggi dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon in occasione della Giornata Mondiale dell'Alfabetizzazione (8 settembre 2009))

- **Secondo il rapporto dell'Unicef** il prossimo 20 novembre 2009, si segnala la diminuzione (dal 2002 al 2007) di bambini analfabeti: da 115 milioni a 101 milioni.

## DIRITTI VIOLATI

Diritto al lavoro (ossia la possibilità di guadagnarsi la vita con un lavoro liberamente scelto o accettato):

- 212 milioni di disoccupati nel 2009 (34 milioni in più rispetto al 2007): il tasso di disoccupazione mondiale è dunque del 6,6% (cresciuto di quasi un punto percentuale rispetto al 2007)
- il numero dei giovani disoccupati nel mondo è aumentato di 10,2 milioni tra il 2007 e il 2009, l'incremento più elevato dal 1991
- 633 milioni di lavoratori e le loro famiglie vivevano con meno di 1,25 dollari al giorno nel 2008, con 215 milioni di lavoratori addizionali a rischio povertà nel 2009
- almeno 12 milioni di lavoratori forzati (di schiavi), di cui 8,5 milioni sono bambini: spesso donne e bambini sono vittime della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale
- 218 milioni i minorenni che lavorano, di cui oltre 100 milioni lavorano in condizioni estremamente pericolose
- 2,2 milioni i morti sul lavoro e 270 milioni i casi d'infortunio

Fonte: ILO

# DIRITTI VIOLATI

## Diritto alla libertà di culto:

- intolleranza fanatismo e fondamentalismo religioso sono fenomeni ben presenti e purtroppo in crescita, anche perché la religione è spesso usata per fini politici
- in alcuni stati del Medio Oriente la cittadinanza è limitata ai musulmani: nelle teocrazie poi l'intolleranza e la discriminazione su base religiosa sono legittime per legge
- In Iran i bahai, il principale gruppo religioso dopo gli sciiti, sono perseguitati dalla metà del XIX secolo
- in Cina perseguitata la setta dei falung gong; gli islamici e i cristiani
- In India da oltre 50 anni mussulmani, sikh e indù sono in lotta tra loro e i cristiani sono perseguitati
- In Birmania migliaia di cristiani sono stati convertiti forzatamente al buddismo
- In Irlanda del Nord fino a pochi anni fa ci sono stati scontri e attentati tra anglicani e cattolici

# DIRITTI VIOLATI

Diritto alla proprietà (spesso vi sono connessi il diritto al cibo, alle fonti energetiche e all'acqua e il diritto al lavoro: si pensi al possesso di un pezzo di terra da coltivare o di un animale o di un attrezzo):

- Diritto violato soprattutto per le donne, che in molti paesi dell'Africa non possono ereditare i beni del marito defunto o del padre
- Spesso i contadini vengono espropriati con la violenza dei campi (Colombia, Africa)
- Minoranze indigene (pellerossa, aborigeni, maori, indios) cacciati dalle loro proprietà vivono ai margini negli *slum* o in riserve simili a ghetti
- In Palestina da 60 anni arabi e israeliani lottano per il possesso di un piccolo territorio

# DIRITTI VIOLATI

## Diritto alla libertà d'espressione e alla partecipazione politica

- 44 paesi nel mondo non sono liberi, sono cioè governati da regimi dittatoriali, che negano, la libertà di espressione, il diritto di voto e la partecipazione politica (tra cui la Cina, che comprende 1/4 dell'intera umanità; si ricordi la dura repressione delle proteste di Piazza Tienanmen nel 1989)
- la Russia, secondo *Reporters sans frontières*, è uno dei paesi in cui la libertà di informazione è più minacciata: dal 2000 (cioè dall'inizio dell'era Putin) a fine 2006 sono stati uccisi 13 giornalisti
- in Cina, Iran, Vietnam la rete Internet è pesantemente censurata e non c'è libertà di stampa

# DIRITTI VIOLATI: discriminazione razziale

## **Articolo 1**

*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

## **Articolo 2**

*1. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.*

La tutela contro il razzismo è (o dovrebbe essere) garantita anche da altri strumenti internazionali, il più importante è la Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, proclamata nel 1965 ed entrata in vigore nel 1969.

Tale Convenzione si fonda sul principio della pari dignità ed uguaglianza di tutti gli esseri umani: stabilisce che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità senza alcuna distinzione, esclusione, limitazione o preferenza basata sulla razza, il colore della pelle, la discendenza, l'origine nazionale o etnica.

La Convenzione si schiera apertamente contro ogni forma di colonialismo e di ogni pratica discriminatoria e stabilisce la necessità di eliminare rapidamente tutte le pratiche e tutte le manifestazioni di discriminazione razziale in ogni parte del mondo.

In questo documento si legge in particolare come la dottrina della superiorità di alcune razze su altre, cui accennavamo prima, è falsa scientificamente, condannabile moralmente e ingiusta.

Lo scopo della Convenzione è di invitare gli Stati a condannare nei rispettivi Paesi ogni forma di discriminazione razziale e di impegnarsi a portare avanti, con tutti i mezzi adeguati e senza indugio, una politica di eliminazione della discriminazione in tutte le sue forme promuovendo la reciproca comprensione fra tutte le razze.

Esiste anche una specifica **Convenzione sulla repressione e la punizione del crimine di Apartheid**, inteso come regime caratterizzato da un'oppressione sistematica e dalla dominazione da parte di un gruppo razziale su altro o altri gruppi razziali, del 1973.

## DIRITTI VIOLATI: schiavitù

- 1794: a seguito della Rivoluzione, La Francia fu la prima nazione europea ad abolire la schiavitù, ma Napoleone la rilegalizzò nel 1802 (essa venne poi abolita definitivamente nel 1848)
- 1807: l'Inghilterra è la prima nazione europea a proclamare ufficialmente l'abolizione della tratta degli schiavi e a impegnarsi attivamente per impedirla

## DIRITTI VIOLATI: schiavitù

- 1926: a Ginevra fu firmata dagli Stati aderenti alla Società delle Nazioni la Convenzione concernente la schiavitù
- 1949: Convenzione del relativa alla repressione della tratta degli esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione
- 1956: Convenzione supplementare relativa all'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi e delle istituzioni e pratiche analoghe alla schiavitù
- 2000: Protocollo di Palermo (addizionale alla Convenzione dell'ONU contro la criminalità transnazionale organizzata) mira a prevenire, reprimere e punire la tratta delle persone, in particolare delle donne e dei bambini

## DIRITTI VIOLATI: nuove schiavitù

- Il traffico di esseri umani è in crescita ed è sempre più strettamente legato ai flussi migratori: si stima che vi siano soggetti oggi circa 27 milioni di individui (altre stime parlano di 12 milioni; altre ancora di 200 milioni).
- La schiavitù assume nuove forme: si parla infatti di "nuovi schiavi", perché alla schiavitù tradizionale e al commercio di schiavi si aggiungono la vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia infantile, lo sfruttamento di manodopera minorile, l'utilizzo di minori nei conflitti armati, la schiavitù per debiti, il traffico di persone per i più svariati motivi, tra cui anche la vendita di organi, lo sfruttamento della prostituzione, certe pratiche dei regimi coloniali e di *apartheid*, e, ancora, il racket delle elemosine, il matrimonio coatto e lo sfruttamento attraverso il lavoro.

## DIRITTI VIOLATI: nuove schiavitù

### schiavitù classica

- proprietà legale accertata
- alto costo d'acquisto
- bassi profitti
- scarsità di potenziali schiavi
- rapporto di lungo periodo
- schiavi mantenuti a vita
- importanza delle differenze etniche

### schiavitù contemporanea

- proprietà legale evitata
- bassissimo costo d'acquisto
- elevatissimi profitti
- surplus di potenziali schiavi
- rapporto di breve periodo
- schiavi usa e getta
- irrilevanza delle differenze etniche

## DIRITTI VIOLATI: genocidio

Il genocidio è una pratica che consiste nello sterminio di un intero gruppo sulla base di una discriminazione di natura razziale, etnica o religiosa. La **Convenzione sulla Prevenzione e Punizione del crimine di genocidio** del 1948 condanna questa pratica e invita tutti gli Stati ad impegnarsi per evitare che venga posta in essere ed eventualmente a punire i soggetti colpevoli.

In questo senso è molto importante lo **Statuto della Corte Penale internazionale, approvato a Roma nel 1998**. La Corte Penale Internazionale è un vero e proprio tribunale che si occuperà di indagare e di giudicare le persone che si siano macchiate dei crimini più gravi anche se queste persone occupano dei ruoli politici importanti nei loro Paesi oppure se fanno parte di forze militari. In questo documento si condannano i crimini di genocidio (art. 6) e quelli di apartheid e di discriminazione razziale (definiti come crimini contro l'umanità, art. 7).



## DIRITTI VIOLATI: tortura

Per tortura si intende ogni atto contro una persona che causi dolore o sofferenza gravi (a livello fisico ma anche mentale) ad opera molto spesso di agenti dello Stato.

In genere le vittime sono persone accusate o sospettate di aver commesso atti contro la legge, ma spesso si fonda su discriminazioni politiche, razziali o religiose. La tortura infatti viene alimentata da ideologie discriminatorie che "giustificano" il fatto che contro una persona sia possibile qualsiasi forma di violenza.

La tortura viene inflitta con strumenti come fruste, bastoni e chiodi, ma si utilizzano spesso e sempre più frequentemente tecnologie moderne (corrente elettrica) e metodi sofisticati di violenza psicologica e droghe. A Guantanamo è stato praticato il «waterboarding», la pratica di interrogatorio simile all'annegamento.

Le vittime sono persone appartenenti a tutte le classi sociali, gruppi, e professioni, criminali sospetti e detenuti politici. I soggetti più vulnerabili sono però le donne e i bambini contro i quali ci si accanisce con particolare violenza.



Il waterboarding: si lega il sospettato a una panca, gli si mette un cappuccio per aumentare la paura e la sensazione di impotenza, gli si versa acqua sulla faccia, nelle narici, in bocca. La vittima crede di annegare, rischia davvero di annegare e cede.



## DIRITTI VIOLATI: tortura

### Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o punizioni crudeli, inumani o degradanti.

Secondo Amnesty International, sarebbero ben **124 gli Stati in cui la tortura viene praticata** in maniera sistematica coinvolgendo migliaia di persone. E da questo elenco non sarebbero esclusi i Paesi industrializzati come l'Italia, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dove i maltrattamenti sono spesso di stampo razzista

Si occupa espressamente di tortura la **Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984**. Questo documento vieta ogni forma di tortura e stabilisce che gli Stati debbano vigilare affinché nel loro territorio non sia commesso questo crimine. La tortura è un vero e proprio crimine contro l'umanità, così come stabilisce all'art. 7 lo Statuto della Corte penale internazionale di cui si è parlato sopra.

## DIRITTI VIOLATI: stupro

### LO STUPRO E' STATO DICHIARATO CRIMINE CONTRO L'UMANITA' SOLO DI RECENTE.

1945: Il Tribunale militare internazionale di Norimberga ignora lo stupro e l'abuso sessuale.

1949: La Quarta Convenzione di Ginevra include la prima norma internazionale contro la pratica dello stupro.

1993-1994: gli Statuti del tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia e per il Ruanda, menzionano per la prima volta lo stupro tra i crimini contro l'umanità.

22 febbraio 2001: il Tribunale Penale Internazionale per la ex Jugoslavia condanna con una sentenza storica tre miliziani serbo-bosniaci per lo stupro e la riduzione in schiavitù sessuale di donne bosniache. Il capo d'accusa per la prima volta viene considerato un crimine contro l'umanità.

## I DIRITTI... E I DOVERI?

Ognuno di noi ha il dovere e la responsabilità di rispettare i diritti degli altri → RICONOSCIMENTO DELLE ALTRE SOGGETTIVITA'

Rita Levi Montalcini ha proposto di elaborare una CARTA DEI DOVERI UMANI.

## Bibliografia

### Bibliografia

- Bales K., *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale*, Milano, Feltrinelli, 1999
- Bobbio N., *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino, 1990
- Cassese A., *Il sogno dei diritti umani*, Milano, Feltrinelli, 2008
- Cassese A., *Voci contro la barbarie. La battaglia per i diritti umani attraverso i suoi protagonisti*, Milano, Feltrinelli, 2008
- Diritti Umani, Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione*, 4 voll., 2 DVD e Cd-Rom, Torino, Utet, 2007
- Facchi A., *Breve storia dei diritti umani*, Bologna, Il Mulino, 2007
- Flores M., *La storia dei diritti umani*, Bologna, Il Mulino, 2008
- Gambino A., *L'imperialismo dei diritti umani*, Roma, Editori Riuniti, 2001
- Lotti F. - Giandomenico N. (a cura di), *Insegnare i Diritti Umani*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1999

### Sitografia

E' molto vasta; qui citiamo solo [www.hrw.org](http://www.hrw.org) il sito web di Human Rights Watch (Osservatorio internazionale per i diritti umani) e per altri siti rinviando a: <http://dirittiumani.utet.it/dirittiumani/sitografia.jsp>